

concorso *Progetti Pilota 2008* -area geografica [Sud](#)

diocesi di [AGRIGENTO](#)

nuovo complesso parrocchiale '**Gesù Maestro**' -parrocchia 'Madonna del Carmelo' in Racalmuto (AG)

PIERO SARTOGO, NATHALIE GRENON

RELAZIONE TECNICA

La chiesa è orientata verso la città, alla quale è idealmente collegata da un percorso in leggera pendenza che porta fino all'altare maggiore, attraversando il sagrato semi-circolare che raccoglie i fedeli davanti al grande portale dorato a forma di libro aperto del fronte principale. La visibilità della chiesa è principalmente dovuta al posizionamento in alto rispetto all'intorno, e al lungo viale in ascesa che, per il suo disegno in prospettiva, accentua la dinamica del percorso dalla città verso lo spazio sacro. La preziosità della doratura brilla alla luce del sole, in contrasto con la massa tettonica dell'edificio poggiato su di un basamento di pietra con tutti i volumi uniformemente imbiancati a calce. L'organismo architettonico si configura come un complesso a doppia altezza, con un impianto che ha un'impronta conventuale, in quanto unisce in un "unicum" formale ed estetico sia le attività raggruppate nei luoghi dell'abitare e dell'aggregazione sociale (salone polifunzionale, aule della catechesi), sia i luoghi di culto (aula ecclesiale, cappella feriale, sagrestia). Tutta l'area del Ministero pastorale, uffici e Casa Canonica, è direttamente accessibile dalla strada laterale, con i suoi spazi distribuiti intorno a un chiostro, caratterizzato dalla sua intensa vegetazione. Il porticato che circonda il chiostro dona flessibilità distributiva e organizza accessi autonomi alle nove aule della catechesi, alla sala parrocchiale, agli uffici e alla casa canonica. Questo spazio, inoltre, svolge una funzione di regolazione termica e di mitigazione del soleggiamento e si protende, illuminando direttamente la sala parrocchiale, verso i campi sportivi inseriti in un agrumeto.

L'omogeneità del trattamento dei volumi e delle superfici, sia esterne che interne, valorizza gli invasi spaziali del progetto: la cavità centrale del chiostro, con il portico e la loggia perimetrale, attraversata diagonalmente dalla dinamica vettoriale del muro obliquo che connota l'ingresso dalla strada; l'aula ecclesiale con le navate laterali rastremate che immettono un andamento dinamico all'invaso spaziale interno verso un punto di fuga immaginario, che nello spazio è delineato dalla sottile asola di luce. Il fonte battesimale, illuminato dall'interno, appare come un monolite naturale senza peso. Vere e proprie finestre che prendono luce lateralmente e la diffondono indirettamente nell'aula, le stazioni della Via Crucis sono statue di terracotta disposte nello spazio della cornice tridimensionale. Alla fine della Via Crucis, la croce in lamina di ottone dorata intagliata con la sagoma di Cristo simboleggia insieme il Cristo Pathiès, sagoma del Cristo sulla croce, e il Cristo risorto, sagoma del vuoto nella croce, nell'assenza del corpo.